Data

28-10-2014

Pagina

a 51

Foglio

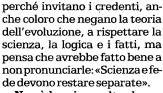
Rovelli: "Mascienza e fede devono restare separate"

Il fisico: "Vanno bene le aperture, però il nostro lavoro non ha nulla a che vedere con i racconti della Genesi"

STEFANIA PARMEGGIANI

un bene che il pontefice inviti gli scienziati ad andare avanti con il proprio lavoro e i fedeli a credere in Dio senza per questo rifiutarelascienza, maè un grave errore dire che il Big Bang esige l'intervento di un creatore divino». Il fisico Carlo Rovelli ha ascoltato con attenzione le pa-





Non è la prima volta che un ponteficesi avventura su que sto terreno...

«Il 22 novembre 1951 Papa Pio XII dichiarò in un discorso pubblico che la teoria del Big Bang confermava il racconto della Creazione della Genesi. George Lemaitre, grande scienziato, che della teoria del Big Bang era stato il primo ideatore, e sacerdote cattolico, riuscì a convincerlo a lasciar perdere. Fino a oggi il Vaticano si era attenuto a quel consiglio».

Perché?

«L'idea di Lemaitre era che fosse un errore cercare di mescolare i due piani. La teoria del Big Bang non è la fine della scienza. Sappiamo che c'è stata una grande esplosione, manon sappiamo che cosa c'èstato prima».

Ha senso domandarsi se c'è

stato un prima? Il Big Bang non si pone al di fuori del tempo?



sa leghi se stessa a una teoria scientifica. Potrebbe essere smentita il giorno dopo. La ricerca della scienza non ha nulla a che vedere con i racconti della Genesi. Lemaitre consigliò a Pio XII di non confondere piani diversi. Quel consiglio è ancora valido».

Come si spiega la scelta di Papa Francesco? Perché toccare proprio adesso argomenti che da decenni incendiano gli animi?

«Penso che non abbia parlato in polemica con la scienza, ma con chi legge la Bibbia in maniera letterale. In America la metà dei credenti ritiene che non ci sia stata l'evoluzione della specie e in alcune scuole hanno cancellato Darwin dai programmi... Credo che si stia rivolgendo a questi cristiani dicendo loroche la Chiesa cattolica non è d'accordo».

È possibile trovare Dio nella Scienza?

«No. C'è un unico modo in cui la scienza può spiegare Dio: attraverso l'antropologia e la psicologia. Può studiare il fenomeno religioso e come l'umanità, nel suo farsi, lo abbia costruito. Ma certo non può cercare il divino nello spazio, nel tempoe nelle leggi della fisica. Questo non vuol dire che gli scienziati non sentano il mistero, la meraviglia o la sacralità dell'universo. Questi sono sentimenti umani, che restano veri con o senza Dio».

Lei come si definirebbe.

«Come Margherita Hack e come la maggioranza della comunità scientifica direi di essere serenamente ateo».

Quando lei vede l'universo vede l'ordine o il caos?

« Vedo la meraviglia di molto ordine che nasce dalle infinite combinazioni delle cose. E la meraviglia del modo in cui questo ordine si riflette innoi e nel nostro quardarlo.».

Non potrebbe essere lo stesso ordine che vede un credente?

«Pensodisì El'emozione è la stessa. Il credente chiama questa emozione Dio. Io la chiamo emozione».

